

CARTA DI IMPEGNI

per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile

PREMESSA

- Questa "Carta di impegni per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile" costituisce un programma di azioni concrete che il Governo e le parti sociali sottoscrivono e s'impegnano a realizzare nei prossimi mesi.
- La Carta costituisce la traduzione per il nostro Paese del Programma sottoscritto dal Governo Italiano nella recente Conferenza Internazionale svoltasi ad Oslo (27-30 novembre 1997).
- **Il Tavolo di Concertazione tra il Governo e le parti sociali, il Tavolo Tripartito OIL** - che ha fin qui svolto un importante e qualificato lavoro - sono gli strumenti del dialogo e della concertazione con cui attuare le azioni per contrastare il lavoro minorile.
- Il tavolo di Concertazione tra il Governo e le parti sociali, per l'affermazione e la tutela dei diritti umani e del lavoro, fa riferimento rispettivamente all'ONU e all'OIL mentre, sul diverso piano del commercio internazionale, il riferimento è costituito dall'Organizzazione Mondiale del Commercio.
Concertazione, dialogo sociale, assunzione di responsabilità da parte di ciascun soggetto sono le modalità più efficaci per ottenere risultati concreti.
Il Tavolo intende coinvolgere gli Enti Locali, le ONG interessate, perché ritiene importante che si attivino a **livello locale** iniziative concertate per realizzare veri e propri **Accordi di Programma** tra Enti Locali, forze economiche e sociali, amministrazioni dello Stato, per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Il lavoro minorile costituisce una grave lesione dei valori essenziali della nostra convivenza sociale e dei diritti umani fondamentali riconosciuti e sanciti in molte Convenzioni e Trattati Internazionali - la Convenzione sui diritti dell'uomo, la Convenzione sui diritti dell'infanzia, la Piattaforma ONU sui diritti delle donne, la Convenzione OIL sull'età minima di ammissione al lavoro n. 138.

Il coinvolgimento delle bambine e dei bambini nell'esperienza lavorativa precoce ed in condizioni lavorative pesanti arreca un grave danno alla loro crescita perché li priva di risorse - come il gioco, la socialità, l'educazione, il rispetto della loro salute e dei loro tempi di crescita - che sono essenziali per il loro sviluppo psicofisico e costituisce motivo di futura emarginazione dalle dinamiche sociali.

Questo è un dato che vale per tutti i bambini e le bambine, di ogni etnia, colore e di ogni popolo e paese, ovunque siano collocati geograficamente.

I diritti dei bambini e delle bambine sono universali.

- **Le cause dello sfruttamento del lavoro minorile sono molte e complesse.**

La povertà, lo squilibrio tra il Nord ed il Sud del Mondo, la globalizzazione dei mercati che modifica la divisione internazionale del lavoro.

Ma anche fenomeni di **povertà culturale** che fanno smarrire il senso profondo di alcuni aspetti importanti della vita umana - come il diritto dei bambini e dei ragazzi a vivere pienamente la loro infanzia e la loro adolescenza.

Troppe volte, per l'adulto, il minore non ha valore in sé come persona dotata di propri diritti.

Diventa oggetto perché non possiede la forza fisica o giuridica né la consapevolezza per opporsi alle pretese degli adulti.

- Lo sfruttamento del lavoro minorile è conseguenza e causa della povertà "perché l'utilizzo dei fanciulli rallenta la crescita economica e lo sviluppo sociale e costituisce una violazione grave dei diritti elementari delle persone umane".⁽¹⁾

- Nel contesto attuale il lavoro minorile assume una pluralità di forme e di tipologie nuove rispetto al passato.

E' infatti più corretto parlare di lavori minorili che di lavoro minorile sia per quanto riguarda i paesi del Nord del mondo sia del Sud, che vanno dal Child Labour (lavori pesanti, nocivi, legati allo sfruttamento fino a forme di schiavitù) al Child Work (lavori leggeri, collaborazioni domestiche) presentando però non di rado forme di sfruttamento, molestie sessuali.

- **Lo sfruttamento del lavoro minorile nel mondo coinvolge bambini e bambine.**

Molte bambine durante le giornate svolgono lavoro domestico, considerato non produttivo e dunque non lavoro.

Si tratta invece di lavoro, e di lavoro pesante, spesso accompagnato a forme di maltrattamento sessuale.

Le bambine e le ragazze sono vittime, altresì, in molte situazioni di forme di sfruttamento sessuale a scopo commerciale, fenomeno in espansione e che lascia ferite tante volte non rimarginabili.

¹ Conferenza OSLO '97.

La Piattaforma della IV Conferenza Mondiale dell'ONU sulle donne dice *"le bambine sono spesso trattate come esseri inferiori, ed esse socializzano ponendo se stesse per ultime, in tal modo indebolendo la propria autostima"*.

La Piattaforma dell'ONU, impegna i Governi nazionali a mettere in atto politiche mirate che superino ogni forma di discriminazione e valorizzino al contempo la differenza di genere. In particolare indica la necessità di *"eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile" delle bambine e dei bambini*.

- I - GLI IMPEGNI

Per eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile sono necessarie **azioni integrate** che puntino sulla prevenzione, investano sulla educazione e formazione, attivino sostegni economici e culturali alle famiglie, promuovano i diritti delle donne.

Tali azioni devono essere parte di un programma concertato tra amministrazioni dello Stato, parti sociali, ONG; devono saper **mettere in rete le opportunità e le risorse**; devono localizzarsi nei contesti comunitari.

Per eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile è importante **PROIBIRE E PUNIRE** ma al contempo dare **SOLUZIONI POSITIVE E CONCRETE AI CASI CONCRETI**.
Promuovere dei sistemi di controllo particolari e elaborare meccanismi intersettoriali di ispezione del lavoro, agendo in linea con i principi contenuti nel Piano di azione adottato ad Oslo nell'ottobre 1997.

Scuola, famiglia, lavoro, impresa sono i cardini della strategia per il superamento del lavoro minorile.

I.1 - In sede internazionale e nel rapporto con i paesi del mondo

Il Governo e le parti sociali si impegnano a:

- Promuovere e sostenere ogni iniziativa volta all'approvazione da parte dell'OIL di una **nuova convenzione sulle forme più intollerabili di sfruttamento**.
A tal fine si proseguirà nell'attività, anche bilaterale, con altri paesi in vista del raggiungimento di tale obiettivo, dando continuità ai rapporti già intrapresi con i Paesi del Mediterraneo.
- **Sostenere la Dichiarazione solenne in materia di diritti fondamentali dei lavoratori**, all'esame della prossima Conferenza del Lavoro, che dovrebbe anche sancire l'impegno all'eliminazione effettiva del lavoro minorile e all'elevazione progressiva dell'età minima per l'accesso al lavoro, avendo cura in modo particolare, di *rafforzare procedure* e meccanismi di controllo per l'applicazione delle stesse.

- Mettere in atto azioni politico-diplomatiche per convincere i Paesi inadempienti a ratificare le esistenti Convenzioni fondamentali, più segnatamente, a ratificare la Convenzione 138 sul lavoro minorile.
- Rilanciare il ruolo delle ONG unitamente alle parti sociali e della; cooperazione decentrata nelle attività di prevenzione ed eliminazione del fenomeno del lavoro minorile.
- Attuare e sostenere il Progetto Lavoro, già promosso dal Ministero Lavoro, OIL, UNICEF e parti sociali, che prevede la realizzazione di tre progetti di cooperazione allo sviluppo in Pakistan, Nepal e Bangladesh attraverso una gestione tripartita e la cooperazione dell'OIL e dell'UNICEF.
- Sostenere in sede di Unione Europea una efficace regolazione e attuazione del sistema di preferenze generalizzate.
- Aumentare il contributo di risorse al programma IPEC contribuendo attivamente alla sua realizzazione.
- Contrastare lo sfruttamento sessuale di minori originato da viaggi e turismo, legiferando rapidamente in materia; sostenendo la campagna di sensibilizzazione delle agenzie di viaggio condotta dalle associazioni e dalle categorie; istituendo un **ALBO D'ORO** della responsabilità che comprenda quelle agenzie che, su segnalazione del pubblico, aderiscono alla campagna di sensibilizzazione.

Governo si impegna a:

- avvalersi di forme di incentivi/disincentivi affinché gli investimenti industriali all'estero comportino l'assunzione, da parte delle imprese, dell'impegno a non ricorrere allo sfruttamento del lavoro minorile;
- incoraggiare l'adozione, nell'ambito della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale, di programmi coerenti con gli obiettivi delle convenzioni fondamentali dell'OIL.

Le parti sociali si impegnano a:

- definire **codici di condotta** per i settori e/o le imprese che internazionalizzano in vario modo le proprie attività prevedendo in essi il rispetto dei diritti umani fondamentali e l'eliminazione dello sfruttamento del lavoro minorile.

Sulla natura di questi codici non si registra ancora una convergenza tra le parti sociali. Pertanto questo aspetto dovrà essere ulteriormente approfondito.

L'azione italiana sul piano internazionale, avvalendosi del contributo della nostra Cooperazione, si impegna a:

- **destinare significative risorse** della Cooperazione alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza adottando linee guida che meglio recepiscano gli obiettivi fissati nelle recenti conferenze internazionali;
- **assistere i Paesi attivamente coinvolti nell'eliminazione del fenomeno** con ricorso ad un approccio integrato per arginare la povertà, insistendo sulle attività di formazione ed educazione di base in particolare per donne, bambine e bambini in circostanze difficili;
- **"adottare"** un Paese seriamente impegnato nello sconfiggere la piaga del lavoro minorile attraverso accordi bilaterali. Tale progetto dovrà consistere nella creazione di iniziative concrete per allontanare i minori dal lavoro, attraverso alternative di formazione professionale e studio. Sarà una "micro-iniziativa", ma potrà avere valore esemplare e perciò significativo.

I.2 - In Italia

Contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile rientra nel **Piano d'Azione per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza**.

- A tal fine si assume come criterio per l'azione, la visione integrata delle politiche, della legislazione, delle risorse. La legge n. 59/97 che conferisce autonomia, funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, la Legge 309/90 e la Direttiva n. 600/96 che prevedono l'attuazione da parte delle scuole di attività educative e didattiche finalizzate alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze, la Legge 216/91 che prevede interventi in favore dei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminali, la Legge 285/97 per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza e il Piano di Azione per l'infanzia e l'adolescenza, la Legge n. 40/98 sulla disciplina dell'immigrazione (art. 36), la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione n. 133/96. In tal modo si potranno affrontare contestualmente i problemi della dispersione scolastica, dell'educazione alla salute per la prevenzione della tossicodipendenza, dell'immigrazione, dello sfruttamento minorile, degli abusi dei minori, della microcriminalità. Questi interventi convergono nel rilancio della **scuola come centro di promozione culturale e sociale nel territorio**, determinante per assicurare la convivenza civile e il tessuto democratico.
- Si individua nel tavolo di concertazione nazionale e nei tavoli di concertazione territoriali, secondo il sistema di rete, la sede per l'individuazione delle cause del disagio sociale e del lavoro minorile e per lo sviluppo delle azioni che vedono innanzitutto protagonista la scuola.

- E', altresì, fondamentale, **conoscere il fenomeno**. Infatti, non è sufficiente una conoscenza in termini quantitativi; per intervenire sulle cause vi è la necessità di acquisire elementi che descrivano il fenomeno anche qualitativamente.

Per raggiungere l'obiettivo di una maggiore conoscenza del fenomeno del lavoro minorile in Italia, l'ISTAT, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (IOL) e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - su incarico di quest'ultimo - con il contributo delle parti sociali, avvieranno uno studio approfondito sul rapporto tra bambini, adolescenti e attività lavorative, con l'obiettivo di cogliere gli aspetti sia patologici di tale rapporto (lavoro minorile all'interno e all'esterno della famiglia), sia fisiologici (aiuto in casa, trasmissione di cultura artigiana agricola, entrata precoce nel mondo del lavoro, etc.). L'iniziativa conoscitiva sarà condotta in stretta correlazione con il Ministero della Pubblica Istruzione relativamente al monitoraggio della frequenza scolastica nella scuola dell'obbligo e all'indagine condotta presso gli insegnanti.

Specificata attenzione in questo contesto verrà rivolta al fenomeno del lavoro dei **bambini extra-comunitari** che vivono in Italia.

- Il lavoro minorile è anche l'altra faccia **dell'abbandono scolastico**.
L'obiettivo cui vogliamo tendere è che nessun ragazzo si perda, che si investa sulle potenzialità di ciascuno, che cresca la stima nei confronti della scuola e se ne percepisca il valore sociale e civile.

- Il Governo, su iniziativa del Ministero della P.I., ha avviato un processo di riforma della scuola che, anche grazie alla legge sull'autonomia, modifica profondamente il sistema scolastico.

Di tale riforma, che vede la scuola aprirsi al mondo dell'economia, del lavoro, delle problematiche sociali che investono l'infanzia e l'adolescenza, obiettivo fondamentale è il **prolungamento dell'obbligo scolastico**.

E' importante utilizzare le strategie e le risorse europee. La scuola sviluppa già programmi europei, e in particolare il progetto denominato S.O.S. rivolto alle scuole nelle aree di particolare degrado, e il progetto URBAN per la riqualificazione delle aree urbane. Il Ministero si impegna ad estendere questi interventi in dieci nuove situazioni.

Sul territorio si individuano nelle Conferenze e negli Osservatori di area e negli Accordi di Programma, gli strumenti per sviluppare le azioni volte a contrastare il lavoro minorile nella più ampia strategia del recupero del ruolo promozionale della scuola e del sostegno all'infanzia e all'adolescenza. **La casa, la scuola, il quartiere: lì si decide il diritto a crescere** e lo si decide insieme.

Il Ministero della P.I. assume l'impegno delle seguenti specifiche azioni, nell'immediato e a partire dall'anno scolastico 1998-99:

- **promuovere per insegnanti e dirigenti iniziative di formazione sulle problematiche del disagio e dell'abbandono scolastico** che aiutino a ripensare i contenuti, i metodi, l'organizzazione della didattica, in relazione ai bisogni profondi dell'infanzia e dell'adolescenza;
- **introdurre attività aggiuntive** in grado di interessare gli alunni, aiutando quelli maggiormente in difficoltà a superare il senso di estraneità e di dolore che spesso caratterizza la loro esperienza scolastica, predisponendoli all'insuccesso, alla svalutazione di sé, all'abbandono definitivo;
- **prevedere forme flessibili di rientro a scuola** nei casi di lavoro minorile;
- **gestire l'anagrafe scolastica e il monitoraggio delle frequenze** in modo che vengano segnalati con tempestività non solo gli abbandoni, ma le situazioni a rischio, così da consentire, in accordo con altri soggetti istituzionali e del privato sociale, opportuni interventi anche preventivi
- **aprire la scuola alla cultura del lavoro**, rendendo il lavoro una componente dell'esperienza formativa, offrendo ai giovani informazioni sulle opportunità professionali che si potranno presentare loro. Le imprese possono essere chiamate a partecipare a questo processo di indirizzo mediante esperienze lavorative infra scolastiche e stage formativi, strumenti utili a mettere in contatto il giovane con il mondo del lavoro. La scuola e le organizzazioni datoriali potranno identificare "percorsi di conoscenza" da proporre alle imprese che aderiranno a questo programma.
- **coinvolgere le famiglie**, anche attraverso la formazione dei genitori, favorendo la crescita di consapevolezza dei problemi, la partecipazione alla vita della scuola, l'assunzione di responsabilità anche nella vigilanza.
- **prevedere "contratti"** con le famiglie degli alunni in situazione di abbandono scolastico, con forme di incentivi/sanzioni volte a favorire il rientro a scuola degli alunni non più frequentanti.

Il Ministero della P.I. intende coinvolgere su questo programma di azione, anche ai fini di una più forte sensibilizzazione della scuola, le Organizzazioni Sindacali della Scuola, le Associazioni Professionali, Studentesche, delle Famiglie, nonché le organizzazioni culturali e sociali anche internazionali, e in modo particolare l'UNICEF.

- **Aiutare a sostenere le famiglie.**

Ci rivolgiamo agli Enti locali perché applichino la legge n. 285/97 "Disposizioni per la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", dotando il proprio territorio di un programma concreto a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Il Governo, con gli Enti locali, si impegna a promuovere programmi contro la povertà e l'esclusione sociale utilizzando la legge 285 del 28 agosto 1997 e lo strumento del reddito minimo di inserimento.

Sollecitiamo gli Enti locali ad utilizzare le opportunità offerte dalla legislazione vigente perché si promuovano occasioni di svago; formazione, socializzazione per il tempo libero delle ragazze e dei ragazzi, coinvolgendo l'associazionismo, il volontariato ed il no profit.

Il Governo s'impegna a:

- sostenere le famiglie bisognose nel far studiare i propri figli attraverso le politiche di diritto allo studio, prevedendo anche detrazioni fiscali per le spese scolastiche.
- costruire con l'apporto degli enti locali, un rete di servizi - in particolare rilanciando e riqualificando l'azione dei consultori attraverso la loro riqualificazione - che sostenga la funzione educativa della famiglia e favorisca il dialogo ed il reciproco aiuto tra le famiglie stesse.

- **Applicare le leggi in materia di lavoro minorile e rafforzare nonché coordinare gli interventi ispettivi e repressivi.** In questo senso è necessaria una iniziativa mirata, straordinaria, concordata tra tutte le istituzioni a ciò deputate. In particolare, al fine di realizzare un'opera di coordinamento unitario tra le Istituzioni ed i vari Enti nella loro qualità di Presidenti del Comitato Provinciale della Pubblica Amministrazione - sia svolta nel modo più adeguato tale attività di interconnessione ed interazione tra i diversi organismi, dando particolare impulso ai vari tipi di controllo ed interventi in materia, sia da parte delle Forze dell'ordine che degli Enti locali, della scuola o del volontariato. Anche il Dipartimento della P.S. provvederà ad un accurato monitoraggio del fenomeno dello sfruttamento illegale del lavoro minorile, sotto il profilo criminale.
- **Recepire, nell'ordinamento interno, la direttiva dell'U.E. 33/94 sulla protezione dei giovani** operando, in particolare, per prevedere misure adeguate per la valutazione dei rischi, per rafforzare la protezione in materia d'igiene e sicurezza sul lavoro e modificare l'art. 7 della Legge 977 del 1967 al fine di ridurre drasticamente le deroghe all'attività dei minori tra i 14 e 15 anni, in attuazione della legge comunitaria.
- Rafforzare l'attività dell'Ispettorato del Lavoro, sia aumentando gli organici, sia con azioni mirate all'individuazione di aree geografiche e merceologiche a rischio, valutandone i relativi costi, in linea con gli accordi assunti con l'intesa del 22 luglio 1997.
- **Contrastare lo sfruttamento del lavoro minorile debellando la piaga del lavoro nero e sommerso.** In particolare, riteniamo indispensabile il rispetto degli impegni assunti nel Protocollo sulla Politica dei redditi del luglio 1993 e, in questo contesto, l'introduzione di norme che garantiscano l'efficacia generale dei contratti per innalzare il livello medio di tutela e per combattere i fenomeni distorsivi della concorrenza.
- Creare specifici Centri di Servizio che, unitamente alle istituzioni locali, le organizzazioni economiche e sociali, nonché le autorità scolastiche, individuino le dimensioni e le caratteristiche del problema.

*o*o*o*o*o*

Il Governo e le parti sociali mediante il Tavolo di concertazione sulle tematiche del lavoro minorile s'impegnano a raccordarsi con il lavoro svolto, rispettivamente, dalla

Commissione Lavoro previdenza sociale del Senato, dalla Commissione Lavoro Pubblico e Privato della Camera; nonché, a verificare, periodicamente, l'applicazione dei contenuti e gli esiti operativi della **Carta d'impegni per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile**, arricchendola con ulteriori elaborazioni e proposte.

Il Tavolo di concertazione tra il Governo e le parti sociali si impegna, in considerazione dell'**interesse superiore dell'infanzia** a realizzare tavoli di concertazione a livello locale per debellare ogni forma di sfruttamento della mano d'opera minorile.

VISTO E SOTTOSCRITTO:

Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

Ministro per la Solidarietà sociale

Ministro dell'interno

Ministro per le Pari Opportunità

Ministro della Pubblica Istruzione

Ministro per gli Affari Esteri

Ministro del Commercio con l'Estero

Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato

CGIL

CISL

UIL

ISTAT

BIT

UNICEF

CONFINDUSTRIA

CNA

CONFCOMMERCIO

CONFARTIGIANATO

CONFESERCENTI

CONFAGRICOLTURA

CONFAPI

C.A.S.A

CLAAI

CIA

Roma, 16 aprile 1998

1. UN ANNO DOPO

Dalla Carta di impegni alle azioni concrete, dalle volontà dichiarate e condivise alle responsabilità concertate, coordinate, integrate. Questo il senso dell'anno che è iniziato il 16 aprile 1998 nella lotta allo sfruttamento del lavoro minorile.

Un anno per cominciare a conoscere e capire meglio il fenomeno e le sue implicazioni locali e nazionali, per far crescere il dialogo sociale, per sollecitare e sostenere gli interventi del Parlamento e del Governo, per definire priorità sul campo, per avviare la costruzione di una rete degli interventi sul territorio.

Il Tavolo Nazionale di concertazione tra il governo e le parti sociali si è riunito in forma plenaria e per gruppi, consapevole del valore politico della Carta di impegni, determinato a realizzarne gli obiettivi.

La Conferenza Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza del novembre 1998 ha approfondito la questione in un apposito seminario mentre diversi convegni hanno dibattuto questo tema.

Tre elementi sono emersi con chiarezza dal lavoro che andiamo conducendo: i valori in gioco, e cioè il destino di bambini e adolescenti che vedono ostacolata la loro crescita; la complessità del problema e le forme nuove che esso assume in connessione con la realtà del lavoro sommerso, con le crescenti povertà materiali e culturali, con gli eventi migratori e ora il dramma della guerra; la natura non settoriale né marginale della questione essendo essa indicativa della qualità sociale dello sviluppo nel contesto di competitività delle imprese.

Per queste ragioni le soluzioni non potranno che essere il risultato di interventi plurimi, integrati tra di loro, messi in atto da tutti i soggetti interessati: il Governo, le parti sociali, il Parlamento, gli organismi internazionali, le istituzioni locali, la scuola, i mezzi di informazione. Prevenzione e repressione sono i termini essenziali di un'azione che sappia dare corso concreto alla Carta di Impegni.

Un anno dopo tutte le parti riconoscono che essa manifesta tutto il suo valore e la sua attualità.

2. LE COSE FATTE

Sono state promosse decine di manifestazioni dedicate al lavoro minorile, tra cui quella del grande concerto a Roma per iniziativa di CGIL CISL UIL il 1 ° Maggio 1998 che ha visto la partecipazione di 500.000 giovani.

Una nuova Convenzione OIL

La sottoscrizione della Carta ha dato slancio a numerose iniziative di preparazione della discussione all'OIL sulla nuova Convenzione per l'eliminazione delle forme peggiori di lavoro minorile.

Il Governo e le parti sociali hanno ottenuto, grazie all'intesa e al forte impegno a Ginevra, che la bozza di Convenzione fosse una buona base per l'approvazione della Convenzione stessa. Nel prossimo giugno vi sarà lo stesso impegno per la sua approvazione.

Accordi tra le parti sociali

Le parti sociali hanno sottoscritto alcune intese importanti:

- **A Bologna** con la Regione Emilia Romagna hanno firmato un accordo simile alla Carta di impegni e stanno lavorando per attuarlo.
- Accordo nell'ambito del nuovo contratto della Sanità tra Sindacati e Aran perché le aziende fornitrici di materiali e strumenti chirurgici si impegnino al rispetto delle norme fondamentali dell'OIL e al divieto del lavoro minorile. In caso di presenza di lavoro minorile (in Pakistan per strumenti chirurgici) vi è l'impegno di promuovere progetti per il reinserimento dei minori nella scuola.
- Accordo nel **settore orafa-artigiano** tra imprenditori e sindacati metalmeccanici per contrastare il lavoro minorile.
- Accordo tra imprenditori e sindacati del **settore pelli e cuoio** e definizione congiunta di procedure per l'attuazione. Già alcune grandi aziende lo hanno recepito (Biafia, Bic's, Consorzio Cento per Cento italiano, Gucci, Classi Moda, Rewall Spa).
- Accordo **Sindacati Artsana**: sono state definite linee guida comuni per i controlli e modelli formativi per la gestione delle ispezioni.

Il Tavolo Nazionale

Il Tavolo Nazionale di concertazione tra il Governo e le parti sociali ha promosso e sostenuto il dialogo sociale e ha affrontato essenzialmente i seguenti punti:

- **informazione**: è stato firmato un protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro, l'OIT e l'ISTAT per l'effettuazione di un'indagine sul lavoro minorile in Italia.
- **revisione della legge sui minori** (L. 977/671, collegata al recepimento della direttiva dell'Unione Europea sui giovani (UE 33/94), e coordinamento degli interventi legislativi e normativi.
- **Cooperazione internazionale**: il Governo si è impegnato a sostenere i progetti già finanziati dalle parti sociali in Bangladesh, Pakistan, Nepal e attuati da OIL e UNICEF. Il Ministero del Commercio con l'Estero ha adottato linee guida specifiche per promuovere la cooperazione sul lavoro minorile, ha deciso di individuare nell'Albania e nell'India i Paesi prioritari, ha definito un nucleo di sostenibilità dei progetti e verificherà che le imprese impegnate nella cooperazione non utilizzino lavoro minorile.

- Avviamento del Tavolo di lavoro sui **codici di condotta**, come fase di concertazione e di coordinamento del lavoro in atto presso altri Ministeri su specifici settori, con l'obiettivo di giungere ad un accordo quadro per la volontaria adesione delle imprese.

Le azioni del Governo e del Parlamento

Governo e Parlamento hanno approvato diversi provvedimenti riguardanti politiche per i minori e per le famiglie, politiche del lavoro, della scuola, della casa, dei servizi che sono, insieme con il patto sociale sottoscritto nel dicembre 1998, la via maestra per quella coesione sociale che è lo strumento vero di contrasto della marginalità dei ragazzi, dell'abbandono scolastico e dello sfruttamento del lavoro minorile.

Ministro per la Solidarietà Sociale ha coordinato il Tavolo nazionale e ha promosso i seguenti provvedimenti:

- il sostegno alla maternità e paternità e per armonizzare i tempi di lavoro e di cura della famiglia (disegno di legge),
- gli assegni ai nuclei familiari e di maternità (L. 448/98 collegata alla finanziaria), la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali (disegno di legge),
- istituzione del reddito minimo di inserimento (D.L. 237/98), facilitare la locazione o l'acquisto dell'abitazione da parte delle giovani coppie o famiglie monoparentali (disegno di Legge),
- la promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (L. 285/97).
- misure contro la violenza nelle relazioni familiari (disegno di legge),
- ratifica della Convenzione per la tutela dei minori (L. 476/98),
- sviluppo e qualificazione dei servizi per bambini di età inferiore ai 3 anni e per le loro famiglie.

Dipartimento per gli affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha promosso nel corso del 1998, diverse attività di comunicazione pubblica:

- uno spot radio televisivo, il giorno 16 aprile 1998, in occasione della giornata dedicata al piccolo sindacalista Iqbal Masih;
- un opuscolo di approfondimento sul tema del lavoro minorile;
- tre diversi opuscoli informativi sui temi dei diritti dell'infanzia divulgativi del testo della Convenzione Onu del 1998;
- l'avvio di un concorso nelle scuole sui temi del lavoro e dello sfruttamento minorile;
- la realizzazione e la messa in onda, nel mese di novembre 1998, di due spot radiotelevisivi: il primo di Gabriele Salvatores, con la partecipazione di Roberto Baggio e di Weah, il secondo dedicato invece al lancio della Conferenza Nazionale.

Il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi per l'Infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento per gli Affari Sociali hanno promosso:

- la realizzazione, dal 16 aprile 1998 al 16 luglio 1998, di uno Sportello informativo sul lavoro minorile composto da un sito Web (www.minori.it) e da una linea telefonica verde a disposizione dei cittadini per informazioni e segnalazioni sui temi inerenti il lavoro minorile;
- la pubblicazione all'interno dei Quaderni del Centro di un dossier monografico dedicato interamente al lavoro minorile in Italia (Pianeta Infanzia, "Minori e lavoro in Italia: questioni aperte"). Tale dossier affronta la tematica da vari punti di vista e nelle connessioni con il sistema formativo.

Il Ministero degli Affari Esteri ha valorizzato la Carta di impegni nelle sedi internazionali competenti e ha approvato le linee guida della cooperazione italiana sull'infanzia e l'adolescenza, recepite nella programmazione degli interventi 1999-2001 e notificate nei fori multilaterali competenti e nelle riunioni informali.

E' stato elevato a un miliardo di lire per il 1998 il contributo per il Programma IPEC (Programma Internazionale dell'OIL per l'eliminazione del lavoro infantile), destinato a iniziative in favore dei minori in Etiopia, Egitto e Albania. Iniziative sullo sfruttamento del lavoro minorile proposte dall'UNICEF sono state approvate nella regione del Bacino mediterraneo; altre sono in fase di approvazione in Corno d'Africa e Senegal, e, per le forme estreme di lavoro minorile, in America Latina e Caraibica. La Cooperazione Italiana ha inoltre finanziato tramite le ONG numerose iniziative tra cui la Global March contro lo sfruttamento del lavoro minorile realizzata nel Giugno 1998.

Il Ministero proporrà al Governo la possibilità di "adottare" un Paese come previsto dalla Carta, al fine di concentrare in esso alcuni interventi concreti mirati alla creazione di incentivi socio-economici alle famiglie dei minori e a promuovere la frequenza scolastica e l'educazione di base.

Il Ministero del Commercio con l'Estero ha sviluppato un confronto con le parti sociali per il nuovo Regolamento dell'Unione Europea sul sistema di preferenze generalizzate, che prevede specifici incentivi a Paesi che rispettano la libertà di associazione sindacale e contrattazione e il divieto di lavoro minorile e forzato.

Il Governo si sta impegnando attivamente in sede europea e all' OMC perché nell'agenda della prossima Conferenza Ministeriale OMC si discuta e si inserisca nei negoziati la questione della dimensione sociale del Commercio.

Il Ministero del Commercio con l'estero ha realizzato una monografia "Completamento del sistema Preferenziale Tariffario nei confronti del P.V.S.-P.M.A. e regimi speciali di incentivazione mediante clausole sociali ed ambientali" allo scopo di pubblicizzare, per le amministrazioni e gli operatori interessati, le modificazioni intervenute in materia di applicazione delle clausole sociali ed ambientali a seguito degli impegni assunti dall'Unione europea e dall'Italia.

Il Ministero del Lavoro ha giocato un ruolo importante nella 86° sessione della Conferenza internazionale del lavoro OIL nel giugno '98 proponendo, nella discussione sulla bozza di Convenzione, numerosi emendamenti tra cui uno che fa riferimento ai bambini coinvolti in conflitti armati, e sostenendo un emendamento dei lavoratori che fa riferimento specifico alla posizione delle bambine e al loro sfruttamento occulto. Nel corso del 1998 il Ministero ha svolto, oltre la normale attività di vigilanza, apposite vigilanze mirate soprattutto nel periodo coincidente con la conclusione dell'obbligo scolastico.

Il Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ha considerato la Carta non come un politica aggiuntiva ma fondativa di una nuova strategia verso uno sviluppo sostenibile con obiettivi di qualità sociale.

Il Ministero ha preso in considerazione la gamma di lavori, riguardante i Paesi del Nord e del Sud del mondo, e il fenomeno del lavoro sommerso.

Nell'ambito dell'Osservatorio TAC (Tessile Abbigliamento Calzaturiero) è stato attivato un gruppo di lavoro sul "marchio sociale" che opera su due terreni: lavoro minorile e impatto sociale-ambientale.

Il Dipartimento Turismo del Ministero prosegue la campagna di sensibilizzazione delle agenzie turistiche contro il turismo sessuale e sta per partire il bando per l'istituzione di un albo d'oro che comprenda le agenzie attive contro lo sfruttamento sessuale dei minori.

Il Ministero dell'Interno sta sviluppando una vasta opera volta a mettere in luce le varie sacche di lavoro minorile illegale e ha proposto un'azione di coordinamento e di sensibilizzazione sul territorio tra le Prefetture, gli Enti locali, la scuola, il volontariato. Gli Uffici Minori delle Questure, ora impegnati in un complesso programma di rilevazione e di interventi attinenti i delitti più gravi che vedono coinvolti i minori, estenderanno il campo degli interventi anche al settore del lavoro minorile.

Il Ministero della Pubblica Istruzione è impegnato in riforme strutturali che favoriscono l'innalzamento dell'obbligo scolastico e il raccordo con la formazione professionale, il diritto allo studio, la lotta all'abbandono e alla dispersione scolastica. La recente Legge 9/99 per l'elevamento dell'obbligo di istruzione è il punto di riferimento decisivo per un'azione di lotta all'abbandono scolastico e allo sfruttamento del lavoro minorile.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha predisposto uno specifico programma di interventi, soprattutto nelle realtà a rischio.

Le principali linee di azione prevedono:

- gli interventi legislativi e normativi per l'autonomia, il riordino dei cicli, la parità, lo sviluppo delle scuole dell'infanzia

- l'investimento nelle aree di intervento prioritario, sulla base dei programmi di prevenzione della dispersione scolastica e per la formazione del successo formativo. svolti dal 1988 ad oggi
- monitoraggio delle frequenze scolastiche e revisione delle modalità di gestione dell'anagrafe scolastica
- personalizzazione dei percorsi formativi e innovazione metodologica e didattica
- l'investimento formativo sui minori immigrati
- dialogo tra imprese e scuola, "percorsi della conoscenza", orientamento
- incentivi e formazione degli insegnanti nelle aree a rischio
- coinvolgimento e responsabilizzazione delle famiglie
- coordinamento dei servizi sul territorio promuovendo uno stretto raccordo tra scuola, ispettorato del Lavoro, INAIL, INPS, forze di polizia, enti locali, servizi sociali, perché la prevenzione sia accompagnata da interventi specifici di controllo e repressione dei reati connessi con il lavoro minorile e da interventi di sostegno sociale alle famiglie.

Il Parlamento ha varato:

- l'istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'Osservatorio nazionale per l'Infanzia (l. 451/97),
- norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù (L. 269/98)

La Commissione Lavoro della Camera dei Deputati ha svolto un'indagine conoscitiva sul lavoro nero e minorile, ha iniziato l'esame della petizione n. 492 per l'adozione di misure contro lo sfruttamento del lavoro infantile e ha all'esame proposte di legge in materia. **La Commissione Industria del Senato** ha approvato, in un testo unificato, il disegno di legge recante "Certificazione di conformità sociale dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di lavoro minorile".

3. GLI IMPEGNI PER IL FUTURO

Continuando l'azione intrapresa il Tavolo Nazionale intende concentrare la propria attenzione su tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della Carta e in particolare sulle seguenti priorità:

- condurre a termine l'indagine conoscitiva e predisporre un "Libro Bianco" sul problema.
- far decollare il rapporto con la scuola per una efficace lotta contro la dispersione scolastica e la promozione del diritto all'istruzione e alla formazione per ciascun ragazzo
- monitoraggio dei Tavoli e della rete degli interventi nel territorio in raccordo con gli Osservatori regionali per l'Infanzia e con i Consigli territoriali per l'immigrazione.

- giungere alla definizione di un accordo quadro sui codici di condotta tra le parti sociali e promuoverne l'adozione volontaria da parte delle imprese.
- dare priorità al problema dello sfruttamento del lavoro minorile nel nuovo Piano per l'Infanzia e l'adolescenza.
- investire sulla formazione di operatori (degli enti locali, dei servizi sociali, della scuola, dell'associazionismo, del volontariato) per un lavoro mirato sul territorio.
- intensificazione degli interventi e delle misure positive del Ministero degli Esteri, aumento dell'appoggio finanziario agli organismi internazionali che lavorano sul campo, iniziative specifiche dell'UNICEF in Angola, Mozambico, Albania, Repubblica Dominicana, elevazione del contributo volontario all'IPEC nel 1999, collegamento stretto tra la Commissione di coordinamento per le politiche di cooperazione e il Tavolo nazionale.

4. 16 APRILE 1999: "PERCHÉ NON ACCADA PIÙ"

La giornata del 16 aprile è quest'anno rivolta alla scuola per suscitare, anche attraverso i mezzi di informazione, una più vasta attenzione dell'opinione pubblica.

A seguito di invito rivolto alle scuole congiuntamente dalla Ministra della Solidarietà Sociale e dal Ministro della Pubblica Istruzione, alla vigilia della Conferenza Nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, molte scuole hanno manifestato in forme espressive diverse le loro riflessioni sui diritti del fanciullo e contro lo sfruttamento del lavoro minorile.

La manifestazione, che è dedicata alla premiazione dei poster, video ed elaborati realizzati dagli studenti delle scuole italiane elementari, medie e superiori, si svolgerà al Palazzo dei Congressi - EUR

La presenza del Capo dello Stato esprime l'impegno della Repubblica per le nuove generazioni e l'attenzione del Paese intero per le azioni che abbiamo intrapreso.

- Un altro appuntamento importante è rappresentato dal Convegno promosso dal Ministero degli Esteri e dall'ILO che si svolgerà il 30 aprile al CNEL su "La Cooperazione italiana per la promozione dei diritti fondamentali nel lavoro e della Convenzione ILO sulle forme peggiori di sfruttamento dei minori".

Il Convegno rappresenta il nuovo impegno del Governo sul piano internazionale in vista della Conferenza OIL del prossimo giugno che deciderà la nuova Convenzione. Il Convegno servirà a preparare il lavoro perché la nuova Convenzione possa essere realmente implementata con il sostegno anche progettuale e finanziario dell'Italia.